



Spett.le MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI, DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA
pemac4@pec.politicheagricole.gov.it

P.C.MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE E LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO, DIVISIONE V - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
cress@pec.minambiente.it.

OGGETTO: " Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura ". Procedura di VAS integrata a VInca - Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. 239760 del 24/05/2021) – OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, acquisita al prot. gen. ARPAC n. 0031860/2021 del 05/05/2021, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Preliminare per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono le osservazioni atte a definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale". Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

Il DIRETTORE TECNICO
Dott. Claudio Marro

Allegato 5 pagine

RI/pc/cda/



OGGETTO: " Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura ". Procedura di VAS integrata a VInCA - Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. 239760 del 24/05/2021) - OSSERVAZIONI

Si riscontra la richiesta del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, acquisita al prot. gen. ARPAC n. 0031860/2021 del 25/05/2021, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Ambientale Preliminare per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.. L'esame della documentazione, svolto dai tecnici della Direzione Tecnica - Unità Operativa Sostenibilità Ambientale e finalizzato a definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale", ha evidenziato che:

- il Programma FEAMPA 2021-2027 deve rispondere alle regole fissate dal nuovo Regolamento (CPR), COM/2018/375 final del 29/05/2018 che contiene le disposizioni comuni per il funzionamento dei fondi comunitari e si inserisce in un contesto strategico europeo che si inquadra, da un lato, nella più ampia visione dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo del 2019 e, dall'altro, nell'assetto stabilito dalla Politica Comune della Pesca e dalle linee strategiche della Crescita Blu;
- il PO FEAMPA è chiamato a sostenere interventi volti a preservare e ripristinare il capitale naturale europeo attraverso le politiche sulla biodiversità, nonché a rendere più sostenibile il sistema alimentare connesso alla pesca, all'acquacoltura ed al mare, proponendo misure ed obiettivi che coinvolgano l'intera filiera ittica, dalla produzione al consumo, passando anche per la distribuzione, la trasformazione ed il riutilizzo degli scarti. Simultaneamente, facendo leva sulle potenzialità economiche offerte dall'economia marittima, il Programma continuerà a finanziare nella cornice dell'Economia blu processi di crescita e innovazione in un'ottica di sostenibilità;
- il PO FEAMPA 2021-2027 si prefigge, quali principali obiettivi, il raggiungimento dei risultati ambientali, economici, sociali e occupazionali previsti dalla Politica Comune della Pesca (PCP), dall'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI) dell'Unione Europea ed il rafforzamento del contributo dell'Italia al rispetto degli impegni internazionali assunti dall'Unione nel settore della governance degli oceani.
- il Programma si articola in quattro priorità specifiche a loro volta articolate in obiettivi e azioni, così come previsto dalla proposta di Regolamento COM(2018) 390 final:

pc_cda

PRIORITA'	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPO DI AZIONE
1. Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	a. Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale	Investimenti finalizzati a rendere la piccola pesca costiera in mare ed in acque interne, redditizia e sostenibile Investimenti per migliorare la sostenibilità, la competitività e la inclusività delle attività di pesca
	b. Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2 attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci	Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici
	c. Promuovere l'adeguamento della capacità di pesca alle possibilità di pesca in caso di cessazione definitiva della capacità di pesca e contribuire a un equo tenore di vita in caso di arresto temporaneo delle attività di pesca	Investimenti per adeguare la capacità della pesca alle possibilità di pesca
	d. Promuovere un controllo e un'attuazione efficaci della pesca, compresa la lotta alla pesca INN, nonché dati affidabili per un processo decisionale basato sulla conoscenza;	Investimenti per migliorare il ruolo della pesca nella implementazione della PCP mediante il sostegno alla conoscenza marina, alla raccolta dati e alle attività di controllo
	f. Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi	Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici
	2. Promuovere attività di acquacoltura sostenibile, e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE	a. Promuovere attività di acquacoltura sostenibile in particolare rafforzando la competitività della produzione dell'acquacoltura e assicurando che le attività siano sostenibili sotto il profilo ambientale nel lungo termine
b. Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, nonché la trasformazione di questi prodotti		Promozione della commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura Investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
3. Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura	Contribuire a consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e a promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura.	Investimenti per lo sviluppo sostenibile delle comunità costiere, insulari ed interne
4. Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile	Rafforzare la gestione sostenibile del mare e degli oceani attraverso la promozione della conoscenza marina, della sorveglianza marittima o della cooperazione della guardia costiera	Investimenti per migliorare la conoscenza marina, la sicurezza marittima e la cooperazione tra i servizi di guardia costiera

- la responsabilità della attuazione degli interventi (e la disponibilità delle risorse) è suddivisa fra soggetti diversi: una parte degli interventi vengono attuati direttamente dall'Autorità di Gestione (il MiPAAF), una parte dagli Organismi Intermedi (le Regioni e le Province Autonome con l'eccezione della Val d'Aosta e della Provincia di Bolzano) e una parte è gestita da oltre 50 FLAG, cioè da Gruppi di Azione Locale che predispongono e attuano un Piano di Sviluppo Locale costruito da un partenariato che riunisce i diversi soggetti del territorio a partire dalle Misure previste dal PO.
- l'ambito di influenza territoriale del Programma è considerato coincidente con il territorio nazionale, con particolare riferimento ai territori costieri, ma interesserà anche le comunità locali ed i territori interni per tutte quelle azioni e interventi inerenti all'acquacoltura ed i processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, nonché gli interventi immateriali relativi ad esempio alla formazione e/o alla ricerca e sviluppo. Il Programma interessa con una parte dei suoi interventi il Mar Mediterraneo, ed in particolare tutte gli ambiti marini confinanti con le coste nazionali: Mar Ligure, Mar di Corsica, Mar di Sardegna, Canale di Sardegna, Mar Tirreno (Settentrionale, Centrale e Meridionale), Stretto di Sicilia, Mar Ionio (Settentrionale e Meridionale) e Mar Adriatico (Settentrionale, Centrale e Meridionale).

Dall'esame del Rapporto Preliminare presentato si evince che:

- il Programma si articola in quattro priorità specifiche a loro volta articolate in obiettivi e azioni/operazioni che verranno attivate ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati;
- con riferimento alla programmazione delle annualità precedenti (2014-2020), sono descritti i principali esiti ambientali prodotti dal PO per ogni componente ambientale considerata (acqua, natura e biodiversità, aria, cambiamenti climatici, paesaggio patrimonio culturale e architettonico, suolo, rifiuti, salute umana, rumore) sebbene nel documento *“si dichiara che relativamente agli esiti del monitoraggio ambientale 14-20 non è stato possibile produrre report di monitoraggio, né si ha riscontro delle attività del Comitato di Sorveglianza per il monitoraggio ambientale previste nell’ambito del Rapporto Ambientale relativo al Piano 14-20 (§8.2.1) che aveva la finalità di definire e realizzare un Piano di Monitoraggio individuando gli indicatori utili a verificare gli effetti ambientali del Programma”*;
- è descritto l’approccio metodologico che si intende adottare nelle diverse fasi della valutazione e tale approccio risulta condivisibile. Nel documento è illustrata l’articolazione del redigendo Rapporto Ambientale che risulta coerente con quanto previsto dall’allegato VI al citato Decreto;
- l’analisi di contesto è riferita al quadro conoscitivo socio-economico (settore ittico ed usi economici del mare) ed al quadro territoriale e ambientale (acqua, natura e biodiversità, aria, cambiamenti climatici, paesaggio patrimonio culturale e architettonico, suolo, rifiuti, salute umana, rumore). Non si evince la trattazione di aspetti relativi a “rischi naturali” e “energia”, sebbene a tali componenti si faccia riferimento in altri punti del rapporto preliminare (pag. 157, pag. 208);
- con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale, viene presentata una matrice di coerenza che contiene, oltre agli obiettivi del Programma proposto, una selezione di obiettivi desunti da politiche/strategie ed altri riferimenti in tema di sostenibilità ambientale, stabiliti a diversi livelli (internazionale, comunitario e nazionale). Non si evince il criterio di scelta dei documenti considerati;
- viene riportata *“l’individuazione della pianificazione di riferimento, alle diverse scale territoriali (nazionale, interregionale e regionale) rispetto alla quale verrà condotta l’analisi di coerenza esterna dei principali obiettivi ivi individuati con gli obiettivi del Programma”*. Non si evince il criterio di scelta dei documenti considerati. Si rileva, altresì, l’assenza di uno specifico riferimento ai contenuti del Programma relativo alle annualità precedenti (14-20);
- viene descritto l’approccio metodologico che verrà utilizzato nel Rapporto Ambientale per definire gli effetti ambientali generati dalle singole operazioni previste dal Programma sulle diverse componenti ambientali considerate;
- è illustrato l’approccio metodologico che si intende utilizzare nel redigendo Rapporto Ambientale per il definire le possibili alternative da considerare oltre lo scenario “0” (assenza del Programma);
- nella logica che il Programma nazionale interessa potenzialmente i Siti Natura 2000, ma non definisce a questa scala di programmazione la localizzazione degli interventi, è prevista la redazione di uno Studio

di Incidenza, in continuità con l'impostazione della VInCA del precedente Programma, strutturato secondo le seguenti fasi:

1. caratterizzazione dei siti, mediante il raggruppamento per macrocategorie di habitat;
 2. una prima valutazione sulle categorie di interventi che potrebbero avere un'incidenza significativa riguardo alle vulnerabilità presenti nei siti;
 3. individuazione e valutazione della potenziale interazione e incidenza del PO sulla Rete Natura 2000;
 4. indirizzi per l'attuazione degli interventi;
 5. criteri e misure di mitigazione degli effetti e principi per la compensazione;
 6. indicazioni per il monitoraggio
- è definita la metodologia che sottende la costruzione del Sistema di Monitoraggio Integrato da inserire all'interno del Rapporto Ambientale. Gli indicatori utilizzati sono “(...) correlati direttamente con le Priorità e gli obiettivi specifici del PO per ognuna delle componenti ambientali per le quali si attendono effetti determinati dal PO”.

Questa Agenzia, tenuto conto di quanto sopra evidenziato, e considerato che le informazioni da includere nel redigendo Rapporto Ambientale dovranno essere conformi a quanto elencato nell'allegato VI del citato Decreto ritiene che sia opportuno:

- riportare nella descrizione dei contenuti del Programma come sono stati tenuti in considerazione gli indirizzi strategici, gli obiettivi e gli interventi individuati nel precedente PO FEAMPA 14_20, nonché i risultati raggiunti. Sarebbe altresì importante illustrare come le operazioni previste dal PO FEAMPA sono coniugate alle esigenze delle comunità locali ed ai diversi strumenti di attuazione;
- rappresentare lo stato attuale dell'ambiente considerando le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia e alla dimensione del Programma. Si consiglia di inserire nell'analisi del contesto territoriale ed ambientale di riferimento la trattazione di aspetti relativi a “rischi naturali” e “energia”, e di evidenziare peculiarità e criticità del territorio nazionale, rispetto a cui relazionare e valutare le azioni specifiche di programma (anche mediante cartografie tematiche). Le componenti da descrivere nell'analisi di contesto dovranno essere quelle presumibilmente interessate dalle azioni del Programma, e che andranno indicate nella “matrice degli impatti” e nel “piano di monitoraggio”;
- descrivere le risultanze della fase di scoping ed il relativo riscontro/recepimento;
- illustrare la coerenza tra gli obiettivi del Programma e quelli di altri pertinenti piani e/o strumenti di programmazione. A tale proposito si consiglia, altresì, di comparare la programmazione FEAMPA 2021-2027 con quella delle annualità 2014/2020 evidenziando i punti di criticità e l'evoluzione delle scelte e degli indirizzi strategici;
- evidenziare i criteri che sottendono la scelta di obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da politiche/strategie ed altri riferimenti stabiliti a diversi livelli (internazionale, comunitario e nazionale). Si condivide la scelta di fare riferimento al documento dell'ONU "l'Agenda 2030 per lo Sviluppo

Sostenibile" ed alla "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile", che risultano sufficienti a valutare la sostenibilità ambientale del Programma;

- in merito alla fase di valutazione, evidenziare gli impatti prodotti dalle azioni/operazioni del Programma su tutte le componenti ambientali/territoriali potenzialmente interessate, inserendo gli aspetti relativi a "rischi naturali" ed "energia", nonché a peculiarità e criticità del territorio nazionale;
- fornire la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite a tutte le tematiche ambientali interessate e sopra descritte, finalizzate a mitigare gli impatti negativi emersi nella fase di valutazione;
- individuare, nell'ambito di un piano di monitoraggio, un set di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti (tenendo conto di quanto indicato nei punti precedenti in merito alle azioni di piano e tematiche ambientali), siano idonei a:
 - verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni proposte;
 - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/provinciale.

Il piano di monitoraggio dovrà altresì contenere indicazioni in merito a: " *le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare*".

Per agevolare il processo di valutazione si segnala l'opportunità di utilizzare gli stessi indicatori nella descrizione del contesto e nel piano di monitoraggio.

- predisporre un apposito capitolo (studio di valutazione d'incidenza) redatto secondo le indicazioni riportate nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i.;
- elaborare una sintesi non tecnica.

In conclusione, tanto si osserva restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Tecnico Istruttore
arch. Paola Catapano

Firmato digitalmente da: Paola Catapano
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638
Data: 23/07/2021 15:14:44

Tecnico Istruttore
arch. Caterina d'Alise

Firmato digitalmente da: Caterina D'Alise
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638
Data: 23/07/2021 15:01:55